



## ORAZIONE NELL'AZIONE

1. State sempre alla presenza di Dio, e conservate lo spirito di raccoglimento in tutte le vostre occupazioni esteriori. Procedete nell'anima come si fa con il corpo, prima un piede fermo e immobile mentre l'altro avanza. Quando il vostro spirito lavora, il vostro cuore stia in riposo e rimanga immobile nel suo centro, che è la volontà di Dio, da cui non deve mai allontanarsi.
2. Prima di cominciare un'azione, guardate sempre se è nell'ordine, se piace a Dio, se è per lui che voi la fate, e domandategli la sua benedizione. Durante l'azione, elevate di tanto in tanto il vostro spirito a Nostro Signore; rinnovate la purezza della vostra intenzione, rinfrescate un poco il vostro cuore che si riscalda nel movimento, e impeditegli di sporcarsi con qualche soddisfazione naturale. Spezzate il corso alla passione, che vuole essere sempre della partita. E se vuole fare il viaggio con voi, essa non preceda la ragione, ma la segua; non comandi da padrona, ma obbedisca da schiava. Il segno che voi fate un'azione per Dio è, quando la lasciate senza pena, e non vi affliggete nel momento in cui vi si interrompe. Prendete qualche segnale, come il tocco di un orologio, per ricordarvi di Dio e per rimettervi alla sua presenza.
3. Dopo l'azione, rientrate nella solitudine del vostro cuore e riposatevi un poco sul petto di Nostro Signore, prima di passare ad altro. Non crediate di avere perduto la presenza di Dio per essere stato qualche tempo senza pensare a lui. Non è possibile in questa vita che lo spirito sia sempre occupato da Dio, e questo pensiero potrebbe anche distrarlo dal suo lavoro; ma il cuore non deve per nessun motivo allontanarsi un momento dal suo amore e dalla sua obbedienza.
4. Osservate bene il consiglio che sto per darvi: voi siete sempre alla presenza di Dio, mentre fate la sua volontà, e pensate a lui per tutto il tempo che cercate di fare bene ciò che vi ordina. Egli vuole, infatti, che voi facciate bene le vostre azioni, e non le potete fare bene se non vi applicate tutto il vostro spirito. Perciò se il pensiero di Dio mi impedisse adesso di applicarmi a ciò che scrivo, sarei obbligato a rigettarlo come distrazione. Non dovete pensare di esservi allontanato da Dio o che Dio si sia allontanato da voi, se siete stato senza pensare a lui per un po'. Se voi avete fatto la sua volontà, siete stato sempre alla sua presenza, e la perdetevi solamente, quando fate ciò che egli non vuole. Voi siete unito con il cuore e lo spirito a Dio quando vi applicate a fare bene quel che vuole, e siete talmente disposto che, se vi chiedessero perché fate quella azione, rispondereste subito che è per Dio, che è per obbedirgli e per piacergli. Ricordatevi che voi siete distratto tanto quanto volete esserlo; se voi non avete voluto affatto esserlo, non lo siete stato.

*Giovanni Crasset (1618-1692), Considerazioni sulle principali azioni...appendice I*

**L'AUTORE** Nato in Normandia, Giovanni Crasset diventa gesuita a 20 anni a Parigi, dove si svolgerà essenzialmente il suo apostolato, particolarmente presso i malati e i circoli devoti della capitale. Predicatore, direttore, educatore spirituale attaccato dal Giansenismo in piena espansione, fu in particolar modo intimo della mistica signora Helyot (1645-1682) di cui scriverà la biografia. Di temperamento inquieto, la sua profonda vita interiore finirà per acquietarlo, e l'abbandono fiducioso alla volontà di Dio sarà la nota dominante del suo insegnamento.